



In gran parte è colpa della crisi che ha ghigliottinato i consumi. Sta di fatto che la raccolta differenziata, dopo aver fatto passi da gigante tra il 2004 e il 2008, ha smesso di crescere. La percentuale media provinciale è ferma al 57,5 per cento (dato 2013); nel 2012, si assestava al 56,7 per cento; l'anno prima, al 55,4 per cento. Oscillazioni minime, dunque, quelle elaborate dall'Osservatorio provinciale dei rifiuti, una realtà unica in regione nata dalla stretta di mano tra Provincia e Arpa.

“UN PIANO REGIONALE POCO CREDIBILE” «L'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti si è fermato - ha sottolineato l'assessore provinciale Patrizia Barbieri, con il dirigente Vittorio Silva -. Questo conferma la validità delle nostre osservazioni presentate al Piano regionale dei rifiuti: l'obiettivo ambizioso proposto nel Piano, cioè quello di

La raccolta differenziata non cresce più Barbieri: piano regionale poco credibile

La percentuale media è ferma al 57%. San Giorgio, al 73%, è il comune più virtuoso



Da sinistra il dirigente Vittorio Silva, l'assessore Patrizia Barbieri e il direttore dell'Arpa Giuseppe Biasini (foto Malacalza)

raggiungere il 70 per cento di raccolta differenziata entro il 2020, è poco credibile, alla luce di questi dati. Si devono costruire percorsi precisi per raggiungere quel traguardo, ci devono dire con quali mezzi arrivarci: per quanto il principio generale possa essere condivisibile, ribadisco che non è credibile pensare che nel 2020 i rifiuti urbani

non vengano più portati all'inceneritore».

NON CRESCE LA DIFFERENZIATA I dati, presentati ieri mattina, sono stati elaborati a partire dal sistema informatico sui rifiuti urbani (il cosiddetto software "Orso", che sta per "Osservatorio rifiuti sovraregionale"); si tratta di un applicativo web-based per la raccolta e amministrazione dei

dati di produzione e gestione dei rifiuti forniti dai Comuni e da Iren Emilia spa. Osservando la serie storica degli ultimi dieci anni, si vede come la produzione totale dei rifiuti si è passata da 195.356 tonnellate nel 2010 (289.887 abitanti, 674 chili di produzione pro capite per abitante) alle attuali 183.046 (288.981 abitanti, quindi 633 chili pro ca-

pite annui per abitante). Le tonnellate di differenziata passano da 105.734 nel 2010 a 105.319 nel 2013. Il mutamento è quindi minimo.

IL PRIMO POSTO A SAN GIORGIO Come illustrato ieri dal direttore di Arpa Piacenza, Giuseppe Biasini, sono 24 i comuni che vedono una percentuale di differenziata superiore al 60 per cento: spiccano Gazzola (77,5 per cento), Besenzone (72,3 per cento), Podenzano (70,9 per cento). «Se dovesse dire qual è il comune più virtuoso direi senza dubbio San Giorgio, perché osservando il rapporto tra i dati di questo è il territorio dove i cittadini hanno compiuto uno sforzo in più nella differenziata» ha spiegato Biasini, entrando nel dettaglio.

Elisa Malacalza

«Dedico il premio a mia moglie Shahla»

Borgonovo, Ido Picchioni dall'Iran: per me è il riconoscimento più gradito

BORGONOVO - «Dedico questo premio a mia moglie Shahla. E' alla sua costante presenza al mio fianco e alla sua pazienza che devo tutti i miei successi professionali». Ido Picchioni dall'Iran, il paese dove si trova da 36 anni, dedica alla moglie iraniana il riconoscimento che domenica 10 agosto gli verrà consegnato in occasione della ventesima festa dell'Emigrato che quest'anno di terra a Borgonovo. Picchioni, originario di Spaneto di Nibbiano, sarà uno dei due piacentini, l'altro è il docente universitario Oreste Foppiani emigrato in Svizzera, protagonisti della festa che quest'anno giunge alla sua ventesima edizione. Attualmente Picchioni si trova a Tehran, dove vive dal 1978, e la notizia del premio lo ha riavvicinato alla sua terra natia. «Tra i tanti premi e riconoscimenti ricevuti - dice Picchioni - questo è senza ombra di dubbio il più gradito perché arriva dalla mia terra e dalla mia gente che mi ha visto partire ed ora mi onora con questa importante benemerenda». Picchioni, lo ricordiamo, sia per le sue doti professionali (in Iran dirige una filiale Ansaldo Energia), sia per il suo impegno nel favorire l'integrazione della comunità italiana a Tehran, ha ricevuto tantissimi riconoscimenti. Tra il 1994 al 2001 è



Ido Picchioni, emigrato benemerito

stato nominato ambasciatore in Iran, dal luglio 2013 è vice presidente della Camera di

Commercio Irano-Italiana. In passato è stato nominato Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Maestro del Lavoro. La Camera di Commercio di Piacenza lo ha insignito dell'onorificenza Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico. «Il premio che riceverò a Borgonovo - dice - è senz'altro il più gradito. Nonostante i tanti anni all'estero sono rimasto molto legato alla mia terra dove ritorno almeno una volta ogni anno e dove prevedo di rientrare definitivamente fra circa quattro anni». Classe 1952 Picchioni, subito dopo aver conseguito il

diploma di perito elettronico all'Istituto Tecnico Industriale Guglielmo Marconi di Piacenza, è stato assunto dalla Sifa di Milano dove ha lavorato come impiegato per tre anni. Nel 1974 iniziò a lavorare all'estero, in Nigeria, con la Sae-Sadelmi di Milano. In seguito si spostò in Thailandia e in Egitto con la Tecnomasio Italiano Brown Boveri, sempre di Milano, come responsabile avviamento impianti distribuzione energia elettrica. Il primo marzo 1978 divenne per la stessa ditta responsabile della filiale di Tehran. Nel 1991 passò sotto la Ansaldo E-

nergia per cui lavora tuttora, sempre come responsabile della filiale di Tehran che si occupa della fornitura di impianti chiavi in mano per la generazione di energia elettrica. «Dei miei oltre 40 anni all'estero - dice Picchioni - la maggior parte li ho passati qui in Iran, dove lavoro e risiedo da ormai 36 anni. Sono arrivato che regnava lo Shah Mohammad Reza Pahlavi, ho vissuto la rivoluzione, l'arrivo dell'Imam Khomeini nel 1979, la guerra Iran-Irak durata otto anni, il dopo guerra e tutte le vicissitudini conseguenti». Nonostante il clima socio politico non facile Picchioni non ha mai avuto problemi e ha sempre lavorato per favorire la conoscenza e l'integrazione tra la comunità italiana e quella iraniana.

Mariangela Milani

Cena benefica degli ex della Castellana Calcio

ZIANO - (mil.) Gli ex calciatori e gli ex dirigenti della Castellana calcio, storica formazione calcistica di Castelsangiovanni, si sono ritrovati a Montalbo di Ziano. L'occasione è stata una cena di "ex" che dopo un trentennio si sono dati convegno e hanno approfittato dell'occasione per compiere un piccolo gesto di solidarietà. Al termine della serata i partecipanti si sono autotassati per raccogliere una somma di danaro che

ora verrà destinata a favore dei giovani che frequentano il centro diurno "L'isola che non c'è" di Castelsangiovanni. Nel frattempo gli ex dirigenti, tra cui lo storico presidente Corrado Pozzi, e gli ex calciatori che circa un trentennio fa facevano parte della Castellana si sono ritrovati a cena all'insigne dell'amarcord. Il raduno è stato quindi il momento per ricordare i momenti trascorsi sui campi da calcio, immortalati an-



ZIANO - Il raduno degli ex calciatori e dirigenti della Castellana Calcio

che da foto dell'epoca. Un pensiero è stato rivolto anche a chi non c'è più. La serata si è conclu-

sa con il taglio di una torta celebrativa della gloriosa formazione calcistica Castellana.

«È il grande abbraccio che gli Alpini, compresi quelli piacentini, riservano ancora una volta ad un territorio più volte colpito da emergenze, dal terremoto all'alluvione di inizio anno, e proprio per questo ancor più bisognoso di un abbraccio forte e sicuro come quello delle Penne nere».

Con queste parole Paola Gazzolo, assessore regionale alla sicurezza territoriale, ha salutato la carica degli oltre 500 alpini volontari di protezione civile che si sono ritrovati nei giorni scorsi a Finale Emilia e nei comuni limitrofi per la maxi esercitazione di sicurezza idraulica "Fiumi sicuri". Per tre giorni, si sono dedicati ad interventi di sfalcio e pulizia degli alvei dei fiumi Reno e Panaro, all'individuazione di tane scavate da animali, al ripristino di alcune staccionate lungo piste ciclabili. In tutto 10 cantieri, individuati e studiati in collaborazione con Aipo ed il

L'abbraccio degli alpini a Finale Ligure con la maxi-esercitazione "Fiumi sicuri"



La delegazione dell'Ana di Piacenza con l'assessore regionale Gazzolo

Servizio tecnico di bacino Reno: un'iniziativa che è rientrata nell'ambito della prima settimana regionale della protezione civile e della prevenzione dei rischi, istituita dalla Regione

per diffondere cultura di auto protezione.

Due le aree in cui hanno operato le Penne nere della nostra provincia: nei pressi del ponte di Finale e di quello di

Camposanto. «In tutto da Piacenza abbiamo partecipato in 24», spiega Maurizio Franchi, coordinatore della protezione civile Ana. «Tra le attività di cui ci siamo occupati, anche la gestione della cucina e della segreteria, oltre ad un'esercitazione di antincendio boschivo». «Già l'anno scorso - prosegue - avevamo preso parte alla precedente edizione di Fiumi sicuri, che si era svolta a Palazzolo sull'Oglio. Tornare nelle terre del terremoto rappresenta però un'emozione particolare:

qui abbiamo operato nei giorni del sisma dell'Emilia, curando in particolare un campo per gli sfollati a Cento».

Proprio all'impegno costante degli Alpini in ogni emergenza vissuta dalla Regione Emilia Romagna si è soffermata nel suo intervento di saluto l'assessore Gazzolo. «Già dalle prime scosse del terremoto - ha affermato - i volontari dell'Ana sono stati presenti mettendo in campo complessivamente più di 40 mila giornate di lavoro, seguite dalle 1.140 prestate in occasione della rotta dell'argine della Secchia, lo scorso gennaio». «Le Penne nere - ha proseguito - sono portatrici di una generosità che, come un fiume in piena, si diffonde dal mondo militare alla vita civile e sociale: per questo sono sempre state al fianco delle nostre comunità in ogni momento importante e sono certa che lo saranno anche in futuro».

Filippo Zangrandi

SERVIZIO NEI COMUNI

In montagna difficilissimo organizzare il "porta a porta"

Diciassette territori di montagna non raggiungono ancora il 30 per cento di raccolta differenziata. Maglia nera, tra questi, a Ferriere, che vede una percentuale di differenziata pari al 7,8 per cento, un risultato che si allontana poco da quello della confinante Cortebrughnata.

«Difficilissimo organizzare un servizio porta a porta in montagna, soprattutto per i costi - ha precisato il direttore di Arpa Piacenza, Giuseppe Biasini -. Non sarebbe un servizio sostenibile. Si può dunque incentivare il conferimento dei rifiuti in isole ecologiche attrezzate».

CHE FINE FANNO I RIFIUTI? Il 95 per cento della carta viene recuperato in provincia di Piacenza, in linea con il dato regionale; percentuali alte di recupero anche nel caso di verde, umido, legno. Il cento per cento del vetro viene recuperato (è il 97 per cento in regione) e sfiora il record anche l'acciaio (il dato medio regionale è fermo invece al 95 per cento). Meno bene gli imballaggi in plastica, fermi al 53 per cento, a fronte di un dato medio regionale del 74 per cento. «Molti contenitori sono sporchi, la natura stessa della plastica è diversa» ha precisato il direttore di Arpa.

I NUMERI DELL'INCENERITORE I dati riportati da Arpa mostrano anche un focus sul termovalorizzatore di Tecnoborgo.

Nel 2013 sono stati bruciate 113.466 tonnellate di rifiuti (la quantità autorizzata annua, si ricorda, è di 120 mila); tra questi, 1.904 tonnellate sono di rifiuti sanitari, 2.119 sono fanghi biologici, 109.442 sono rifiuti urbani e assimilabili (67.056 tonnellate di rifiuti urbani e 42.386 di rifiuti speciali assimilabili).

I PIÙ "BRAVI" Rispetto al 2008 sono passati da otto a venti i comuni con una percentuale compresa tra il 60 e il 70 per cento. Vediamo nel dettaglio quali comuni hanno una percentuale di raccolta differenziata superiore al 60 per cento: si tratta di - nell'ordine di "virtuosità" - Gazzola (77,5%), San Giorgio (73,9%), Besenzone (72,3%), Podenzano (70,9%), Caorso (69,6%), Sarmato (69,4%), Pontenure (69,4%), Vigolzone (68,9%), Monticelli (68,3%), Cadeo (68,3%), Gragnano (67,8%), San Pietro (67,7%), Agazzano (67,5%), Alseno (66,8%), Rottofreno (66,1%), Cortemaggiore (65,4%), Gossolengo (64,9%), Calendasco (64,4%), Fiorenzuola (63,7%), Castelsangiovanni (63,7%), Villanova (62,5%), Castelvetro (61,9%), Carpaneto (61,4%), Borgonovo (60,1%).

DA MIGLIORARE Tra il 50 e il 60 per cento si collocano invece Piacenza (56,1%), Pontedellolio (59,9%), Rivergaro (58,1%); tra il 40 e il 50 per cento, Castellarquato (41,3%); tra il 30 e il 40 per cento, Bettola (31,1%), Ponzano (31,6%), Travo (38,7%); con percentuali inferiori al 30 per cento, Bobbio (26,3%), Caminata (13,9%), Cerignale (9,1%), Coli (20,3%), Cortebrughnata (7,8%), Farini (24,3%), Ferriere (7,8%), Gropparello (26,1%), Lugagnano (29,1%), Morfasso (21,2%), Nibbiano (26,7%), Pecorara (13,2%), Pianello (29,7%), Ottone (22,1%), Vernasca (16,5%), Zerba (21,4%), Ziano (29,7%).

malac.